

Salvare la via napoleonica

PETTORANO Interviene il presidente della comunità montana peligna

PETTORANO — Si moltiplicano gli interventi per salvare la via napoleonica, l'arteria stradale costruita alla fine del Settecento da Gioacchino Murat e che ebbe il fondamentale compito di unire l'Abruzzo e il suo sviluppo al versante tirrenico. Per fermare il degrado di questo monumento, oggi con forti valenze di attrattiva turistica, dopo la mobilitazione di Italia Nostra, della Sinistra Ecologista, del consigliere regionale Gianni Melilla (che ha presentato una interpellanza in merito), arriva anche il sollecito di Antonio Carrara, presidente della Comunità Montana Peligna e consigliere comunale di Pettorano sul Gizio, paese attraverso il quale la Napoleonica passa. «E' una testimonianza unica che va salvaguardata per la sua valenza storica - spiega Carrara - ma anche perché sviluppandosi all'interno della Riserva naturale può essere usata per l'escursionismo (a piedi, in mountain bike, a cavallo) ed è la naturale via d'accesso alla Riserva e all'area picnic sulla quale di recente la Comunità Montana è intervenuta con lavori di sistemazione. Provvederò ad interessare la Provincia, che è l'ente nella cui competenza ricade la strada». P.I.

domenica 12 marzo 2006